Giovedì 28 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 51
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44/A. T. 27

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre " 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Mosaicisti Friulani

La bella pubblicazione la «Panarie» che uscirà in questi giorni pubblicherà il seguente articolo, di Lodovico Zanini, un vero apostolo dell'arte musiva del Friuli, articolo che per concessione dell'autore siamo ben lieti di pubblicare.

A Spilimbergo — nella cittadetta in riva al Tagliamento — la scuola dei nostri mosaicisti è al suo terzo anno di studio. La frequentano 85 alunni, accorrenti da tutti i borghi prossimi e lontani della plaga. Una scuola professionale popolare, adunque; e, come tale, prima ed unica in Italia. La volontà è la disciplina con cui gli allievi si applicano allo studio; al disegno e alle opere di tirocinio si presentano come un fatto nuovo, pieno di significazione e di promesse. E la solerte figura del maestro, Antonio Sussi, impersona e rinfranca la fiducia nell'avvenire dei giovani; i quali, mediante una buona cultura, dovranno ripetere i successi dell'arte che i padri impararono senza libri e senza aiuti di sorta.

La scuola florisce in mezzo a popolazioni che hanno la più spiccata attitudine ad approfittarne. Sotto le finestre — aperte sulla bianca vastissima distesa del Tagliamento — le acque alluvionali, di stagione, in stagione, sconvolgono e rifanno i banchi di nitide ghiaie; rimuovono e ricompongono quei terrazzi che hanno forse ispirato l'idea del battuto per pavimenti (granito), di cui il terrazzo con fasce ed ornati e l'intarsio di marmi altro non sono che ingegnose perfezioni. In processo di tempo e di prove queste culminarono nell'«opus musivum» con tessere a smalti, nell'aurea arte che può ben dirsi la regina delle arti decorative dell'edilizia.

I mosaicisti del Friuli assicurano che i loro antenati, per i primi tentativi, scendevano a raccogliere pietre nei greti dei fiumi. Nel Tagliamento, nel Meduna, nel Cellina, nel Cosa essi inaugurarono, di certo, ad osservare la bella varietà dei colori, le candide stele (ed'echi calcarei) e la postura di sassi e piastrelle che le fiumane declinano tutte in un verso e cementano sulle alluvioni. Dediti fino da tempi remoti alla lavorazione della pietra e alle arti costruttive, essi portarono la loro opera di terrazzai a Venezia, a Ferrara, a Bologna, a Roma, a Napoli. Durante l'epoca napoleonica emigrarono in Francia. Dall'Austria passarono in Germania e in Russia; dall'Europa alle Americhe e all'Australia. La fortuna li seguiva dovunque; nel mondo avevano pregio l'intraprendenza, l'ingegno, la saldezza e probità di questi pionieri. Quando poterono ammirare i capolavori dell'antica arte musiva, una febbre di nuove conquiste li rianimò. La naturale disposizione per il disegno ed il colore li fece esecutori perfetti e, spesso, geniali innovatori nella tecnica del mosaico artistico. Taluni copersero importanti uffici nelle fabbriche di Venezia e nel restauro di quelle basiliche in cui il mosaico rifulge di un prodigioso splendore.

Ma noi ben poco sappiamo di questi umili della nostra gente. Per esempio: a quanti è noto che i nostri terrazzai e mosaicisti sono stati, oggi in gran numero all'estero? che in molte capitali essi fondarono grandi cantieri e condussero a termine imprese tra le più vaste ed ardite? che principi e cresi stranieri vollero vedere in azione e [illegible] le gloriose mani di questi [illegible]tori e tributar loro omaggi, la [illegible] poesia si gonfia di postumo [illegible] legittimo orgoglio? Il dare ampia relazione di tali cose, o, meglio, il sommarle in una raccolta documentata e illustrata sarebbe come [illegible] un fastoso monumento al [illegible] lavoratore; e varrebbe a togliere [illegible] penombre che aduggiano la figura di quella Italia operaia, [illegible] sostenne vittoriosa una [illegible] battaglia contro le difficoltà [illegible] ai volenterosi ma poveri [illegible] suole opporre un mondo di grassi [illegible]ficanti gelosi di ogni concorrenza. Battaglia combattuta e vinta [illegible] solamente per sè ma per il Paese tutto. E ne uscirebbe sotto [illegible] luce il nostro grande e forte, [illegible] disadorno esercito emigrante, [illegible] volte, ma libero ed ac[illegible] fin [illegible] il suo molto lavoro per [illegible] il suo piegarsi alle [illegible] fatiche fecero comodo alle [illegible] signoresche di quegli stessi [illegible] oggi — finito di coadornare le lussuose [illegible] gli chiudono le porte

***

[illegible]ro, il saggio, alcune prime [illegible]

[illegible] Vincenzo, di Sequals [illegible] opere che gli [illegible] di fornitore [illegible]. A Copenaghen [illegible] le decorazioni di pavimenti, di pareti e di volte nel nuovo palazzo municipale; due anni di lavori riusciti tra i più vistosi in quella magnifica sede, così che il suo nome ed il suo ritratto figurano ai annuari del tempo e in pubblicazioni sulla capitale danese. A Nish, presso Cristiania, compose, per una cappella, un grande mosaico: «Il ritorno del figliuol prodigo»; l'ultimo innanzi di rimpatriare e di affidare ai figli, reduci della nostra guerra, la prosecuzione delle sue imprese. Conduttore di opere consimili in Francia, in Ispagna e negli Stati Uniti fu per un trentennio il sig. Pietro Pellarin, ora sindaco di Sequals. Egli decorò in mosaico le volte di gallerie e le sale della «Libreria del Congresso» di Waschington, dagli americani proclamato il più ricco tra gli edifici moderni. Tra l'altro, notevole fattura musiva del Pellarin una grande «Minerva» con diverse armi, inscrizione ed attributi latini. A ricordo delle sue fortune d'oltre Oceano egli ha posto sulla facciata della sua villa una vigorosa figura di Colombo, che brilla a riprova della tecnica felice del mosaicista e come simbolo delle vecchie e nuove glorie della sua Patria.

Il signor Andrea Avon di Solimbergo, dopo aver lavorato a Venezia accettò commissioni all'estero e, tra l'altro compose riproduzioni in mosaico di opere del Beato Angelico e tutta una serie di quadri per una via Crucis per conto della «Arts Pavement et Decorations» di Londra. Negli Stati Uniti riprodusse vari dipinti del pittore Friedland; in Francia molti dipinti di soggetto religioso. Lavorò a Bucarest, a Craiova, a Tunisi, al Cairo. I mosaici esistenti nel Cimitero di Fiume sono fattura sua. Così gli stemmi della galleria di Milano e talune decorazioni della chiesa dei greci in Venezia.

In Francia si fece onore anche la impresa Mora di Sequals, ornando i soffitti della cattedrale di Notre Dame de la Fouvrière, a Lione; ed altra ditta Mora decorando «Notre Dame de la Garde» di Marsiglia.

Ma i nomi di mosaicisti e terrazzai che meriterebbero rilievo, sono tanti e non bisognerà in altro momento negar loro l'onore di una diligente citazione. Nomi di emigrati non soltanto dal paese di Sequals, ma anche dalle borgate di Colle e di Solimbergo e dai Comuni più vicini. E ciascuno può fornire materia per una interessante monografia.

Non possiamo però — neppure in questi frettolosi inadeguatissimi cenni — tacere di Gian Domenico Facchina, ricordato dai conterranei non meno per il valore che per la esemplare modestia. A Trieste, ancora giovinetto, fu occupato nel restauro dei mosaici della Cattedrale di S. Giusto. Passò poi a Venezia, dove ebbe modo di assistere ad importanti lavori nella Basilica marciana. Il co. Cassis lo chiamò quindi ad Aquileia per i mosaici di quella chiesa patriarcale e da qui passò a lavorare Villa Vicentina per la la principessa Baciocchi sorella di Napoleone I. Quivi udì parlare di scavi e di scoperte francesi che avevan di nuovo suscitato il gusto per l'arte musiva. Emigrò in Francia, dove restaurò i mosaici antichi di Narbona e della Maison Carrèe di Nimes ed ottenne il brevetto per un suo metodo per togliere e rimettere i mosaici in restauro.

Ottimo successo ebbero altri espedienti del Facchina per le grandi decorazioni murali, così che egli fu incaricato di compiere gli splendidi mosaici dell'«avant-foyer» di l'«Opera» di Parigi e di portare a termine quelli della grandiosa cupola di S. Paolo a Londra. Si abbia presente che il Facchina declinò l'incarico di aprire e dirigere scuole di mosaico in Francia, per conto di quel Governo; che altre importanti offerte rinunciò per conservare il privilegio ed i segreti dell'arte ai suoi compatrioti; che si ebbe visite di re e presidenti di repubbliche, e morì lasciando una ristrettissima sostanza.

***

In Friuli, adunque, l'arte del mosaico ha cospicue tradizioni antiche e recenti. E mentre le ricerche archeologiche di Aquileia hanno rimesso in luce i terrazzi dei romani, poco discosti dal pavimento della Basilica di Teodoro, «il più vasto e bel mosaico cristiano del mondo», una ricerca fedele delle opere dei nostri mosaicisti degli ultimi tempi promette in gran copia notizie degne di suscitare interessamento ed ammirazione anche oltre il confine della nostra Provincia.

Lodovico Zanini.

TRICESIMO

PRO RICORDO AI CADUTI. — In morte del compianto Manlio Buratti hanno offerto lire 10 cadauno: dott. Mario Asquini, co. ing. Tristano Valentinis cav. dott. di Gaspero Rizzi.

TOLMEZZO

Il saluto alla bandiera

Il direttore didattico sig. Sardo Marchetti, ha indirizzato ai maestri una circolare per portare a loro conoscenza che il sottosegretario all'Istruzione Pubblica, on. De Lapi lamenta che il saluto alla bandiera non sia compiuto, in certe scuole con quella austerità che il rito stesso richiede, e si riserba di prendere contro i responsabili, adeguati provvedimenti. Ed affinchè il rito del saluto sia nuovamente illustrato con amore e con religione e fede, li invita tutti a partecipare al saluto, accompagnando le rispettive scolaresche, e riporta le istruzione diramate dal sottosegretari omedesimo, le quali dicono:

«Al fine di mantenere alto e presente nell'animo delle scolaresche il sentimento di reverenza e di gratitudine verso i Caduti, in ogni Comune ove esistano pubblici monumenti o parchi, o viali della rimembranza, è costituita la guardia d'onore Questa è scelta tra gli alunni del corso superiore in numero di 10 che al 1.o gennaio 1924 siano risultati i migliori per condotta e profitto: a parità di merito saranno prescelti gli orfani di guerra.

«La guardia d'onore è al comando di un caporale scelto fra gli stessi componenti. Detta guardia farà servizio d'onore negli anniversari dello Statuto, della marcia su Roma; ed avrà nella celebrazione delle cerimonie e nei cortei un posto di speciale distinzione.

«Naturalmente, la costituzione della guardia d'onore sarà illustrata da precedenti lezioni, che dovranno far nascere in ogni alunno l'ambizione di appartenervi e rinsaldare i sensi di patriottismo puro e forte».

Il Direttore Didattico invita gli insegnanti, dove siavi un monumento ai caduti o istituito un parco della rimembranza, a trasmettergli l'elenco dei componenti la guardia d'onore: elenco che gli deve pervenire entro il primo marzo prossimo. E coglie l'occasione per rilevare che, esteso l'orario, è indispensabile rendere l'insegnamento vario ed attraente, con opportune interruzioni per le recitazioni, le versioni e l'uso del dialetto, il canto, il disegno, la bella scrittura, le occupazioni intellettuali, i giuochi istruttivi e la ginnastica: e poichè (appena le condizioni climatiche lo permetteranno) le lezioni all'aperto devono trovare largo posto nella didattica, si riserva di dare nuove disposizioni al riguardo.

IN TRIBUNALE

Pres. cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

UN LESTOFANTE. — Il 28 gennaio u. s., durante il mercato settimanale di Buia, certo Rastelig Luigi di ignoto di anni 57, di Trieste, aveva con destrezza levato dalla tasca della signora Vicario-Madussi Rosa un portamonete contenente lire 62. Il Kasteliz si era subito dileguato, ma venne raggiunto da certo Ponta Igino di Treppo Grande che si era accorto del borseggio e che lo consegnò poscia ai carabinieri.

Oggi l'imputato confessò ai giudici l'atto delittuoso, scusandolo con le sue critiche condizioni finanziarie. Pare che queste «critiche condizioni» siano croniche per il disgraziato, poichè egli è recidivo in fatto di borseggi, del che il Tribunale tiene conto, condannandolo a mesi 7 di reclusione ed alle spese.

Dif. d'ufficio avv. Vencato.

IL VINO, IL BALLO E LA BOMBA — Meinero Giuseppe di Francesco di anni 34, noto in Tolmezzo ma residente in Venzone, è imputato: di minaccie con arma in danno dei carabinieri per averli minacciati con una bomba a Venzone alla fine di una festa da ballo, colà svoltasi nel 14 dicembre u. s.; di ommessa denuncia e consegna della bomba anzidetta; e infine di ubbriachezza.

Il Meinero, fascista della prima ora, si discolpa col dire che in quella sera era ubbriaco, e che avendo avuto poco prima un alterco con alcuni sovversivi del luogo, temendo di essere sopraffatto dal numero, fece l'atto di lanciare la bomba scarica, che egli aveva come cimelio di guerra, essendo stato combattente.

Il brigadiere dei carabinieri verbalizzante conferma la minaccia, ma esclude che questa sia stata diretta verso l'arma, per cui il tribunale, ritenendo il Meinero responsabile di minaccia semplice lo assolve da tale imputazione per improcedibilità dell'azione penale. lo assolve inoltre dell'imputazione di ommessa denuncia e consegna dell'arma per insufficienza di prove e lo condanna a lire 10 di ammenda per ubbriachezza. Ordina la restituzione della bomba all'imputato, affinchè possa tenersela ancora come cimelio di guerra. Dif. avv. G. B. Quaglia.

UN RINVIO. — Sono comparsi pure certi Perissutti Tomaso, Pettini Luigi e Tracanelli Pietro, tutti di Gemona, per rispondere di oltraggio al pudore e di ricatto. Data l'assenza dell'avv. Bertacioli difensore di fiducia di uno degli imputati, il processo è stato rinviato all'udienza del 7 marzo p. v.

REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Anche quest'anno avremo la tradizionale grande mascherata, che si svolgerà domenica nel pomeriggio alle ore 15.15

La Società Veneta, pronta come sempre ad accontentare le richieste del pubblico, ha concesso un treno speciale.

BARCIS

Ricostituzione della Sezione fascista

Domenica 24 u. s. con l'intervento del signor Arturo Ravazzolo, già segretario politico della Federazione Provinciale fascista, candidato al Parlamento, rag. Cutelli Mario e del dottor Gino geom. Roiatti del Direttorio di Udine, oltre a molte altre locali, si è ricostituita la disciolta sezione del Partito nazionale fascista di Barcis. La cerimonia seguì con vasta partecipazione di fascisti e simpatizzanti, che calorosamente e degnamente accolsero le Autorità politiche della Provincia. Parlò il rag. Cutelli, il fiduciario fascista commissario prefettizio De Zorzi; quindi il sig. Ravazzolo che, dopo esaltata la necessità di disciplina nelle file fasciste che dovranno attendere esclusivamente al progresso ed al miglior vivere del paese e della Patria, dichiarò in nome della Federazione provinciale ricostituita la Sezione. Il suo discorso fu salutato con entusiasmo.

Successivamente la comitiva transitò per Claut e Andreis, dove all'indirizzo del sig. Ravazzolo vennero esternati sensi di vera simpatia.

Elezioni amministrative

Lunga, e di non comune attività, fu l'opera del nostro Commissario prefettizio sig. De Zorzi Pietro Domenico, nel periodo della sua amministrazione straordinaria di questo Comune. Oltre alle innumerevoli innovazioni di indole amministrativa, egli ha egregiamente lavorato anche nel campo politico, tanto è vero che il rosso Barcis si è finalmente convinto che la sua maggioranza che solo militando nel partito nazionale si può, con soddisfazione, vedere condotta una politica degna dell'italiana.

La lista per le elezioni amministrative studiata con profonda ponderazione in uno alla Federazione Provinciale, ha incontrato generale simpatia, tanto è vero che anche i pochi nostri nemici elettorali hanno dovuto dichiarare che faranno azione di solidarietà nell'espressione dei voti. Questo valga per dimostrare come Barcis sia completamente redento dalla lue boscevica e che, mediante la buona direttiva di una savia amministrazione, potrà contare su di un sicuro migliore avvenire.

Pure i proclami lanciati agli elettori dal fiduciario De Zorzi vennero ben compresi, mentre siamo certi che tutti compatti essi parteciperanno al voto sulla lista in appresso, che comprende maggioranza e minoranza: Bruna Felice fu Carlo, negoz. fascista — De Luca Giu. di G. B., commerc. nazionalista — Fabbro Giovanni fu Luigi, commerc. fasc. — Fantin Giov. fu Giov. benestante, naz. — Fantin Giov. fu Parisio commerc., fascista — Gasparini Ang. fu Carlo, operaio naz. — Guglielmi Attilio di Lodovico, alberg. — Leoni Leone di Ferruccio, negoz. — Malattia Felice fu Ant., benest. naz. — Malattia Gius. di Dom. perito industr., fasc. — Paron Pietro fu Carlo, elettricista, fasc. — Paulon Gius. fu Daniele commerc. naz. — Salvador Corrado di Ang. benest. naz. — Tinor Arcang. fu Luigi, imp. fasc.

Comitato elettorale

Nell'attesa delle nuove elezioni politiche, siamo informati che fra i paesi della Valle Cellina si sta costituendo un Comitato elettorale di azione, per le prossime elezioni politiche, nell'intesa di svolgere opera di propaganda a favore della lista Nazionale.

SEDEGLIANO

Benemerito sacerdote che parte

E' stata annunciata si può dire ufficialmente, la prossima partenza da Turrida, del parroco cav. Don Fanna, che si trasferisce nella natia Cividale.

L'animo buono, caritatevole del parroco di Turrida, era a tutti noto. Moltissimi, anche lontani dalla parrocchia, sono coloro che ricorsero a lui per un consiglio, un aiuto, un appoggio. Particolarmente durante il periodo dell'invasione del territorio, l'opera veramente benemerita del cav. Fanna riuscì di grande sollievo a questa popolazione.

Perciò l'annuncio della partenza è stato appreso con dispiacere sentito e generale.

Il rev. cav. Fanna lascia un ricordo grato tra questa cittadinanza che riconoscente del bene ricevuto, manda al partente un saluto, accompagnato da fervidi auguri.

I ladri

Un furto audace è stato sofferto da Canil Giuseppe e Borgo Angelo fu Valentino, residenti in Rivis. Tutte le carni ricavate dalla macellazione di due suini che essi, in unione, conservavano nella cantina, sono state loro rubate durante la notte scorsa. Il danno ammonta a lire duemila.

SACILE

Le dimissioni del dott. Cesa

Il vice-presidente della Sezione Combattenti, dott. Vittorio Cesa ha rassegnato le dimissioni, avendo lo avv. cav. Piccin, presidente, accettata la candidatura nella lista dei combattenti.

MANZANO

Fiori d'arancio

La gentile signorina Ida Sabat ha ieri giurata fede di sposa al perito nob. Federico Foscolini.

Il sindaco dott. Dorigo offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Vivissimi auguri.

NIMIS

Trovato morto sulla porta di casa

Ieri mattina un passante scorgeva sulla porta di casa Domini, disteso a terra, inanimato, un corpo umano.

Si avvicinò e riconobbe trattarsi di tale Francesco Pavon fu G. B. di anni 70, nativo da San Giorgio di Nogaro, ma da lunghi anni domiciliato a Nimis presso il Domini.

Il Pavon era una macchietta assai conosciuta in paese. Viveva di elemosina e quando riusciva a guadagnarsi qualche soldo, subito correva a comperarsi dall'oste un po' di felicità a base di grappa.

Era stato veduto rincasare verso la mezzanotte, alquanto brillo e si ritiene che sia morto in seguito ad assideramento. In tasca gli vennero trovati due centesimi, ma è morto creditore del Comune. Infatti, poichè si era fatto in questi ultimi anni spazzino volontario del Comune, questo per premiare il suo zelo, gli aveva assegnata la somma di lire 50, che proprio in questi giorni egli avrebbe dovuto riscuotere.

La somma rimane ora al Comune, poichè non vi sono eredi.

GEMONA

Il Santuario è venduto

27. — Oggi alle 16, presso il notaio Celotti, è stato steso e firmato il contratto col quale il Comune ha venduto alla Pia Opera di Terrasanta i locali annessi alla Chiesa di S. Antonio, adibiti a convento.

I buoni frati sono felicissimi per tale cessione e la loro felicità è condivisa dalla maggior parte della cittadinanza.

Fra breve i suddetti religiosi faranno iniziare i lavori di costruzione del nuovo tempio e del campanile. Il progetto, com'è noto, è dell'architetto D'Aronco: bellissimo e da tutti ammirato. I lavori, importeranno la spesa di parecchi milioni.

Il Vegliato

Finalmente, a quanto ci viene assicurato, verranno eseguiti i lavori di arginatura e spostamento del letto del rio Vegliato.

L'opera avrà esecuzione coi parecchi milioni stanziati dal Governo per la sistemazione dei fiumi del Veneto.

Il Vegliato, allo stato attuale, è di serio pericolo per la nostra città e danneggia sempre più le vicine campagne Guai se non si muove riparo subito!

Mi consta che qualche rappresentante di ditte appaltatrici di lavori è già stata a visitare la località in cui dovranno compiersi le nuove costruzioni.

La nuova strada

Con l'ingrandimento del Santuario, si sente maggiormente la necessità della estrazione della nuova strada che dalla stazione dovrebbe sbucare di fronte e presso il Santuario stesso. E' reclamata da tutti e vogliamo sperare che anche tale opera venga iniziata subito che la stagione lo permetta.

RIVIGNANO

Nozze auspicate

L'egregio sig. Franco Lucis insegnante della IV e V classe elementare, impalmò la gentile signorina Anna-Maria Lenisa.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi da parenti, amici e conoscenti, dal corpo insegnante, dal Patronato Scolastico, dagli allievi ecc. ecc.

Agli sposi felici, partiti per il viaggio di nozze verso la città dei fiori, i migliori auguri di felicità.

1 — 3 — 24

Non è un terno al lotto; è qualche cosa di meglio. E' nientemeno che la data della veglia dell'Unione Sportiva, che avrà luogo la sera di sabato 1 marzo p. v.

Fulgore di luce e di colori, deliziosa armonia di suoni, accolta di gentili signorine in vaporose abbigliature.... e sorprese che non si possono disvelare!

Il maestro Pistrin per l'occasione ha riunito un complesso di elementi da soddisfare i musicofili: non solo, ma anche gli intrepidi ballerini.

La veglia di sabato segnerà il punto culminante della stagione carnovalesca.

La richiesta di biglietti è veramente grande, e la Presidenza dell'Unione Sportiva si fa in quattro per soddisfare tutti.

Intanto, fervono i lavori di addobbo dei grandiosi saloni, gentilmente concessi dal sig. Pietro Talmassons.

Vi sarà un accurato servizio di *garage*, guardaroba, ecc.

Il Comitato poi offrirà un sontuoso rinfresco.

Dei «buffet» si dicono «mirabilia».

Chi vivrà... e vedrà!

PORDENONE

Veglia del Fiore

Per sabato 1.o Marzo avremo la Veglia del Fiore, per la quale si fanno eccezionali preparativi, tali che non si ricordano negli annali carnovaleschi.

Numerosi giovani soci della Sportiva lavorano al Teatro Licinio per trasformarlo completamente in un luogo dei più lussuosi.

Sono ideatori dell'addobbo ed in permanenza assistono al lavoro, i signori Segat, Bordini e Trentin. I tre bravi artisti certamente sapranno farsi onore.

Indicatore Pollini

L'intraprendente amico Piero Pollini, vuol fornire anche la nostra città di un elegante Indicatore luminoso. Lo farà applicare in piazza Cavour, in fianco al portone del palazzo «Badin».

PRATA DI PORDENONE

Per un prigioniero in Libia
Una lettera del Ministro Federzoni alla madre di lui

Il 10 gennaio u. s. il sergente Pilota Enrico Gabbana dell'89.a Squadriglia, si librava colla fantastica velocità del suo fido apparecchio nel cielo di Tripoli per un volo di ricognizione sulle truppe ribelli, laggiù messe in fuga dal mai cessante impeto delle nostre valorose truppe, allo scopo di rendere più completa una nuova vittoria delle gloriose armi italiane.

Il giovane pilota che mai conobbe pericoli, che non seppe mai il significato della parola sacrificio, davanti alla certezza di poter rendere un servigio utile alla Patria, con la fiamma del Poeta Piola nel cuore e con il comandamento del Grande nell'anima: «navigare», non esitava a spingere la sua fedele alata macchina fino al sacrificio.

E non rientrò più dal 10 gennaio alla sua base: forse per una malaugurata panna al motore, forse per un colpo di mitraglia nemica, e forse di fucile ribelle, forse per una trista combinazione che volle privo il campo di aviazione di Mellalia di uno dei suoi migliori soldati.

La dolorosa notizia venne tosto comunicata alla madre del giovane che risiede in questo Comune, la quale ha saputo dimostrarsi, nella sventura, fieramente italiana per sapersi la genitrice di un eroico figlio d'Italia.

In seguito ad affannose ricerche esperite con tutti i mezzi possibili, da Autorità civili e militari, si è venuti finalmente a sapere che il sergente Gabbana, coll'apparecchio è rimasto prigioniero delle truppe ribelli. Ma la genitrice, pur rassegnata nel suo dolore, non volle rinunciare al proposito di venire in possesso di una recente fotografia del figlio caduto in mano ai nemici; ed a tal uopo, alcun tempo fa ebbe a rivolgersi personalmente al comandante della 89.a Squadriglia S. V. A. per chiedere la desiderata effigie.

Risulta che la lettera della signora Antonietta Gabbana Rosolen diretta al Comandante della Squadriglia era improntata a sentimenti di vibrato patriottismo e di sentita italianità; lettera che non doveva rimanere senza una degna risposta.

Infatti S. E. il ministro Federzoni, dalle terre di Tripoli indirizzò di proprio pugno alla madre del sergente Gabbana, la seguente nobile risposta:

«Ministero delle Colonie - Tripoli 13 febbraio 1924. — Alla signora Antonietta Gabbana Rosolen - Prata di Pordenone (Friuli):

«Cara signora — Il comandante dell'89.a Squadriglia S.V.A. mi dà comunicazione della sua nobile lettera, in tutto degna della madre di un soldato italiano.

Tutti desideriamo ardentemente che il Suo valoroso figliolo sia salvo. Così voglia Iddio. Coi migliori saluti ed auguri. — Suo FEDERZONI».

La madre degna di un figlio eroico, ha saputo, per il suo cuore e per i suoi sentimenti, rendersi degna di tanta gentilezza da parte di S. E. il Ministro Federzoni.

Così la Patria vuol essere servita ed onorata.

TALMASSONS

Si ferisce accidentalmente col fucile del fratello

27. Mentre la contadina Angela Fabbro fu Angelo di anni 20, stava raccogliendo legna in quel di Flumignano, inavvertitamente urtò il fucile da caccia che il di lei fratello aveva momentaneamente deposto in un fossato. Disgrazia volle che il colpo partisse, ferendo al piede destro la Fabbro, che riportò la frattura comminutiva dell'articolazione tibio-tarsica.

Nozze italiane in Egitto

Ci scrivono dal Cairo, 21 febbraio:

Ieri, venti, qui s'è compiuta una gentile cerimonia. Il signor Giorgio Del Moro, di Portogruaro, ha impalmato la gentile e colta signorina Anna Faruggia, nata a Torino, e domiciliata qui. Il signor Giorgio Del Moro è cognato del nostro console, cav. avv. Vittorio Impallomeni, che fu in Friuli, ed anche a Udine, quale giudice militare durante la guerra. Egli sposò allora la signorina Fausta del Moro, imparentandosi con una delle più note e facoltose famiglie di Portogruaro. La cerimonia delle nuove nozze si svolse prima in consolato — e fu lo stesso console che unì i due sposi in matrimonio; poi nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe.

Dopo una ricca colazione nella villa del console, presenti i testimoni ed uno strettissimo numero di amici, gli sposi sono partiti per Luxor. Li accompagnano gli auguri ed i voti di tutta la colonia, che nutre per il console e per la sua gentilissima signora, stima, ammirazione profonda, ed affetto. Dopo un delizioso soggiorno nel paese delle memorie, ed un viaggio attraverso alla Grecia, gli sposi andranno a stabilirsi a Portogruaro. Li raggiunga il nostro augurio di una vita serena e di una completa felicità.

CIVIDALE

La Guardia d'Onore per i Monumenti ai Caduti

27. Stamane alle 11.30 nel ... del R. Collegio Nazionale, con una semplice ed austera cerimonia è stata costituita la Guardia d'Onore per i monumenti ai Caduti in guerra, istituita con recente disposizione ministeriale.

Il prof. A. Argenton, preside della nostra R. Scuola Complementare, alle scolaresche riunite ha con calda parola illustrato il significato altamente patriottico della istituzione; ha quindi proceduto alla proclamazione della Guardia d'Onore cividalese, che è risultata composta dei seguenti alunni scelti fra i migliori per profitto e condotta:

Scuole Elementari pubbliche: Cabai Anselmo, Zuccolo Giuseppe, Boscutti Domenico, Scarbolo Luigi, Passoni Mario, Fiorin Amedeo, Donzella Ernesto, Parlanni Emanuele — Scuola Elementare del R. Convitto: Riccardo Renato, Tonini Remigio — R. Scuola Complementare: Francovich Ottorino, Scrosoppi Sergio, Cefis Elisabetta, Serafini Savina, Maringh Valerio, Pauletig Isidoro, Tomat Eleonora, Tomat Maria, Picco Luigi, Zurco Nello, Candolini Cecilia, Malignani Geronima — R. Ginnasio: Degani Francesco, Zarnettig Vale, Podkranis Stefano, Tuzet Caterina, Brida Giuseppe, Tomaselli Bianca, Argenton Silvio, Cristofori Alda, Piani Aida, Della Rovere Luca.

Caporale d'onore, Argenton Silvio.

La guardia d'onore si è quindi raccolta nell'atrio del Collegio attorno alle bandiere delle Scuole e sotto la Lapide agli Studenti Caduti in guerra; le scolaresche, sfilando per squadre, hanno reso il saluto romano alla Lapide ed alle bandiere.

Il ballo dei cacciatori

Questa sera nella sala alla Nave si terrà il tradizionale ballo dei cacciatori. La sala venne trasformata in un vero giardino con vari trofei di armi di caccia. Non manca la selvaggina.

Dato il carattere di questa festa, le richieste sono numerose.

La Veglia Tricolore

Alacremente si lavora per la trasformazione del Teatro per la grande Veglia tricolore che avrà luogo sabato 1 marzo.

Oltre i vari e ricchi premi messi a disposizione per le migliori maschere, verrà proclamata anche la Reginetta della festa.

Questa Veglia che è anche l'ultima della stagione segnerà il trionfo del carnovale.

Il Comitato ha pure disposto di grandi sorprese durante la serata, e l'orchestra Tomasig prepara altri nuovi ballabili per questa occasione.

Dimostrazioni al Sottoprefetto

Calorosissima la dimostrazione fatta ieri sera al Sottoprefetto cav. uff. Ansaldo, trasferito dietro sua richiesta alla Sottoprefettura di Albenga.

Nel breve periodo di tempo che il cav. Ansaldo trovavasi fra noi si acquistò larghissime simpatie e lo dimostra la presenza di tutte le autorità locali che vollero ieri sera al momento della partenza ossequiarlo alla stazione.

Fra gli intervenuti notammo il Commissario Prefettizio dott. Biancoroso col segretario capo del Comune dott. Pancino, il comm. avv. de Pollis, il Pretore dottor Alessio, Decano della Basilica monsignor dott. Liva, Rettore del Convitto cav. uff. Borgialli, i direttori dell'Istituto Orfani di Guerra, monsignor Aita e ing. Zorzi, direttore Scuola Professionale cav. prof. de Vecchi, Preside Scuole Complementari prof. Argenton, comandante della terza Coorte cav. Nicola de Rienzo, cav. Gabrio Gabrici, Amedeo Tuzzi, Rocchetti, Cossio, il vice Pretore, ufficiali del Registro, agente superiore delle Imposte cav. Pagnutti, Presidente dei Combattenti co. Renato della Torre, Sartogo dott. cav. Antonio, Moro cav. Felice, nob. Albini Lorenzo e Riccardo, Morgante cav. uff. Ruggero, avv. Sandri, direttore delle Scuole comunali cav. Rieppi, co. prof. Ruggero della Torre, dott. Gino Bicchi, capitano Pacca, tenente Mine ed altri ufficiali del battaglione Alpini e numerosissimi altri ancora.

Da tutti i presenti vennero espresse cordiali e affettuosi saluti. Il cav. Ansaldo commosso da tante manifestazioni di simpatia ringraziò, assicurando di ritornare a Cividale per rivedere questo centro friulano dal quale ebbe da parte della popolazione tanta unanime e spontanea manifestazione.

Auguri noi pure rinnoviamo oggi fervidamente.

A Luigina Teza

Seguirono oggi i funebri della signorina Luigina Teza rapita a soli 20 anni all'affetto dei suoi cari. Larga fu la dimostrazione di cordoglio. La cara salma venne trasportata nel sacro recinto accompagnata da un lunghissimo corteo di gente recante molte corone di fiori.

Sia questa dimostrazione di conforto alla mamma dolente, ai fratelli e parenti, a quali rinnoviamo vivissime condoglianze.

TRICESIMO

Travolto sotto un carro

27. Il proprietario Gio. Batta Montagnese fu Mattia di Arra Grande, mentre conduceva un carro di stramaglie veniva travolto dalla ruota anteriore del carro stesso, e riportò la frattura comminutiva della tibia e del perone della gamba destra. L'infortunato guarirà in 60 giorni.

Onore al merito

In questi giorni seguì a Firenze il primo concorso nazionale fra i compositori di musica per banda. Ora apprendiamo che la giuria, presieduta dal maestro Rosati, su 1700 composizioni pervenute, ha assegnato il 5. premio al «Dinolette» fox trott del nostro concittadino maestro Angelo Bertoli.

Al bravo maestro i nostri vivi rallegramenti.

FAEDIS

Il ritorno delle salme di tre caduti

«Solo quelle patrie vivono, che hanno figli degni di morir per Essa» — così cominciava il nobilissimo manifesto col quale la locale Sezione Combattenti invitava i suoi soci e la popolazione tutta ad accorrere ieri compatta ai Casali Turco, per ricevere e tributare degne onoranze a tre nostri eroici figli valorosamente caduti nella grande guerra di redenzione: Silvio e Vincenzo Ronco ed Amedeo Celledoni.

Tale invito, al quale si unì quello fatto dal sig. Commissario prefettizio, venne da tutti raccolto, in modo che all'ora fissata, una immensa fiumana di popolo si trovava al punto stabilito. Verso le ore 13 giunsero le care salme, alle quali vennero resi gli onori militari da tre plotoni di Alpini dei Battaglioni Feltre e Cividale, mentre la locale banda suonava la Marcia Reale.

Dopo resi gli onori militari, portò ai Caduti il saluto con commoventissime parole, a nome della popolazione, il Commissario Prefettizio sig. Filippone ed il Presidente della Sezione Combattenti dottor Aldo Venuti.

Venne quindi composto il corteo che procedette nel seguente ordine:

Plotone di carabinieri, al comando del Maresciallo Zigiotto, fanfara del Battaglione Cividale, Asilo e scolaresche di Faedis con bandiere, banda Cittadina e Clero. Dopo una interminabile fila di corone, portate a spalla da ex combattenti venivano le Salme, coperte dal tricolore, seguite dai parenti, dal volto dei quali, pure trasparendo il dolore, emergeva anche la fierezza pel sacrificio compiuto dai loro cari.

Le salme erano fiancheggiate dai picchetti armati e da ex combattenti, e dopo dei parenti, erano seguite dal Commissario Prefettizio, con la bandiera del Comune e da numerose autorità, fra le quali notammo il giudice conciliatore dott. Pascoletti, l'ex Sindaco sig. Faidutti, il Commissario prefettizio di Attimis sig. Eugenio Borgnolo e tanti altri.

Seguiva la rappresentanza del locale Fascio, col gagliardetto, il Circolo di S. Luigi Gonzaga, a cui faceva seguito, ben si può dire, tutta la popolazione di Faedis, accorsa a tributare ai valorosi Estinti la propria riconoscenza.

Fra le note nostalgiche e meste del Piave e della marcia funebre, il mesto e lunghissimo corteo giunse in paese, e dopo la cerimonia funebre nella Chiesa parrocchiale, proseguì pel Cimitero, ove l'Egregio segretario comunale sig. Luigi Calligaro, che fu compagno di battaglia di due dei Caduti, pronunciò il seguente discorso:

Le parole del segretario

«A me o fratelli Silvio e Vincenzo, a me o Amedeo che fui testimonio del vostro valore e della vostra morte eroica, a me l'incarico di portarvi il saluto estremo a nome di tutti i Combattenti di Faedis.

Sono fiero di questo incarico, e la mia voce non trema dinanzi a Voi poichè so che voi non avete tremato di fronte al supremo sacrificio!

Ti vedo ancora o Silvio, calmo e sorridente nell'attesa della battaglia, sprezzante del pericolo, impaziente di lanciarti sul nemico, e ti rivedo circondato dell'aureola dei martiri, quando raccolto sul campo della gloria, con una cerimonia nella quale la preghiera del sacerdote era sopraffatta dal fragore della battaglia, ti demmo provvisoria sepoltura! E vedi anche o Amedeo, affranto dal duro combattimento per la presa di Santa Gorizia che assieme a 42 tuoi compagni fosti raggiunto e dilaniato dal piombo nemico assetato di sangue! Entrambi indivisibili compagni in vita, ancora uniti ritornate a cercare riposo nella vostra terra!

Gloria a Voi, o valorosi, degni figli di Roma Madre!

Il giuramento nostro, o eroici commilitoni si compie! Le vostre salme sfolgoranti di gloria con gli onori a Voi dovuti vengono oggi deposte accanto ai Vostri Avi, i quali reverenti e fieri Vi accolgono superbi del Vostro eroico valore!

Faedis tutta qui accorsa a rendervi omaggio, vi testimonia l'affetto ed il culto con cui vi ha sempre circondati. I Combattenti reduci dalle cento battaglie, raccolti finalmente attorno al loro vessillo, oggi ... di Voi! La loro bandiera non è parata a lutto, poichè per loro questa non è una cerimonia funebre, ma l'esaltazione del Vostro eroismo!

Uno ad uno, noi abbiamo ancora reso onore al Vostro sacrificio ed oggi dopo avere adempiuto al giuramento di vendicarvi liberando la nostra terra dal secolare nemico, compiamo un rito, manteniamo una promessa nostra di darvi degna sepoltura e di restituirvi ai vostri cari che per tanto tempo vi hanno attesi!

Altri Vostri compagni vi hanno preceduti ed oggi sono qui con noi a ricevervi e qui aleggiano pure gli spiriti di coloro che non poterono sopravvivere al male contratto durante le inenarrabili sofferenze della trincea quando la morte stessa non osò toccarli sebbene essi la sfidassero con tutta la loro giovinezza, nelle nostre file degni vostri compagni! con tutta la loro vita! Anche questo sono

O Pietro Paluzzano o Giuseppe Tomat, ditelo voi, ditelo tutto l'orgoglio e tutto l'amore con cui Faedis ed i suoi Combattenti vi hanno circondati! Voi ne siete buoni testimoni!

E tu, o Bortolutti Luigi, valorosissimo, che per cinque lunghi anni col corpo infranto, mantenesti intatto il tuo sentimento ed il tuo amore per la Patria, senza che mai dalla tua bocca uscisse una parola di lamento, anche a te il nostro fiero saluto! Ed a voi Pinosio Luigi, Carletto Perabò, Alberto Ceccotti, tutto il nostro amore! Anche Voi offriste tutte le vostre sofferenze per la nostra comune Madre, l'Italia!

E voi, infine purissimi eroi sconosciuti che dopo aver fatto argine col vostro petto a questo nostro paese, ed aver dato la vita per esso, una fossa comune vi raccoglie, unitevi alla valorosa schiera e ricevete il nostro devoto omaggio!

Se i vostri nomi non ci sono noti, il vostro valore ed il vostro sacrificio fanno sì che in voi vediamo rappresentati tutti i 500 mila Martiri della Patria. Faedis tutta s'inchina davanti a Voi e vi benedice!

E voi o genitori non meno eroici dei vostri figliuoli voi grandi mutilati del cuore che provaste tutte le sofferenze dell'ansia quando il rombo della battaglia giungeva fino a voi, tergete il pianto: i vostri figli sono ritornati! Siate orgogliosi di essi! Dal loro sacrificio noi trarremo forza per sempre perseverare nella via del dovere che essi ci hanno tracciato col loro sangue. Vi sia di conforto il pensiero che tutta l'Italia oggi s'inchina dinanzi ad essi ed a voi guarda con infinita riconoscenza.

Silvio, Vincenzo, Amedeo, per tutti i combattenti di Faedis, ricevete oggi il bacio della riconoscenza. — Vale!»

La fine del discorso provoca una immensa commozione, e da tanti ci gli vediamo sgorgare le lagrime, specie quando il Calligaro bacia le tre bare.

Le salme vengono quindi tumulate mentre le truppe rendono gli onori e le bande suonano la Marcia Reale tra la generale commozione di tutta la popolazione, che col suo compatto concorso ha dimostrato ancora una volta, quanto sia da essa compresa la grandezza del sacrificio compiuto dai migliori figli d'Italia, per dare ad Essa i suoi giusti confini.

Tale concorso possa essere di conforto alle desolate famiglie Ronco e Celledoni.

PORDENONE

La milizia mobilitata
Il comm. Russo ad Aviano

In seguito all'attentato proditorio di cui è stato vittima il co. Ferro, oggi la Coorte della Milizia è stata mobilitata.

Una centuria si è recata ad Aviano ove è stata passata in rivista dal comm. Russo. Egli ha rivolto brevi parole ai militi stigmatizzando l'atto vile commesso contro il conte Ferro. Ha poi rivolto un monito severo ed energico ai bosceviciti che tentano una rinascita ed ai vari politicanti, subdoli avanzi di una politica sballata e insulsa, ammonendoli colle parole del Duce che chi cerca colpire la Milizia troverà costantemente del piombo.

I militi hanno quindi sfilato dinanzi la casa del co. Ferro. Questo, come dicemmo ieri va migliorando.

Un ordine del giorno del Fascio

Ieri sera seguiva una assemblea straordinaria del fascio presieduta dal profess. Duse.

L'argomento trattato, fu l'aggressione patita dal co. Ferro. Parlarono il prof. Duse, il segretario politico cap. Puiatti, e dopo qualche discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Pordenone del P. N. F. udite le comunicazioni del Segretario Politico; esaminata la situazione politica locale e della zona, creatasi in seguito alle aggressioni, provocazioni e subdola propaganda che vanno organizzando e svolgendo gli elementi antinazionali contro il Fascismo, capi e gregari;

mentre approva la relazione morale e politica sull'opera svolta dal Direttorio, dà mandato al Segretario Politico di prendere accordi con il Segretario Politico Provinciale perchè siano concretati ed adottati quei provvedimenti che si rendono necessari, perchè sia stroncata fascisticamente ogni e qualsiasi rinascita del variopinto sovversivismo e antifascismo locale.

MANIAGO

Il freddo

Quantunque si sia alla fine di febbraio, il freddo è intenso. Ieri ed oggi il termometro segna cinque gradi sotto zero. Nella Val Cellina, da parecchio tempo è sospeso il servizio di corriera, anche per la neve che è alta. Oggi, qui, per breve ora, ha nevicato forte. Da tempo non si ricorda un inverno così lungo e rigido.

Veglionissimo Combattenti

Sabato 1 marzo alle ore 21, nel nostro Teatro Sociale seguirà il Veglionissimo popolare ex-Combattenti. Il teatro sarà addobbato con cura particolare e sarà un trionfo di tricolori.

Vi sono ricchi premi alle migliori maschere e l'orchestra Dessoni svolgerà un programma dei più moderni ballabili. A mezzanotte i combattenti si riuniranno nella sala del Circolo del teatro, gentilmente concessa, per una fraterna bicchierata. Si prevede una riuscita meravigliosa.

POVOLETTO

Fiori d'arancio

Stamane, nella frazione di Ravosa, hanno coronato il loro dolce sogno d'amore, giurandosi fede eterna l'egregio giovane Gino Tonini, commerciante da Reana del Roiale, e la gentilissima signorina Pia Nicolettis.

Dopo il tradizionale banchetto in casa Nicolettis, gli sposi, ai quali vennero offerti numerosi e ricchi doni, partirono pel viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei parenti ed amici, auguri ai quali anche noi, di tutto cuore ci associamo.

Cronaca Cittadina

Per la morte della Duchessa di Genova

La notizia della morte della Duchessa di Genova ha avuto larga eco di compianto anche nella nostra città. Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Il cav. uff. dott. Lopa, quale presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, ha inviato i seguenti telegrammi di condoglianza:

«Aiutante campo S. A. R. Duca Genova Torino. — A nome di questa Commissione per straordinaria Amministrazione Provincia Friuli prego S. V. Ill.ma rendersi interprete presso S. A. R. Duca di Genova sensi profonda sincera condoglianza per improvvisa perdita Augusta Consorte».

«Ufficiali Ordinanza Principe Udine, Duca Pistoia e Duca di Bergamo, Torino:

«Presso S. A. R. che recentemente onorò di sua presenza questa Provincia prego V. S. Ill.ma rendersi interprete sincere condoglianze della Commissione Reale, per immatura perdita Augusta genitrice».

***

A sua volta, il Commissario Prefettizio del Comune, gr. uff. Spezzotti, ha inviato i seguenti telegrammi:

«Primo aiutante S. A. R. Duca di Genova, Roma. — Prego di esprimere a S. A. R. il Duca di Genova i profondi sentimenti di cordoglio di questa cittadinanza che con animo commosso e reverente partecipa al suo grave lutto per la scomparsa dell'Augusta Consorte».

«A. S. A. R. il Principe di Udine, Roma. — Udine porge con commosso e rattristato animo a V. A. R nel grave lutto della perdita dell'Augusta Madre i sensi del suo più sentito cordoglio, riaffermando al valoroso Principe di Casa Savoia nella dolorosa contingenza di tanta sciagura la propria affettuosa e profonda devozione».

Amministrazione del Comune

Il Commissario Prefettizio, in esecuzione degli speciali decreti riguardanti la revisione delle tabelle e dei regolamenti organici dei dipendenti degli Enti locali, ha provveduto alla revisione degli organici del personale del Comune, disponendo riduzioni di posti e le conseguenti dispense dal servizio con la liquidazione del personale di quiescenza e con la concessione di speciali indennità.

Ha inoltre deliberato le nuove tabelle degli stipendi degli insegnanti elementari, dei direttori sezionali e degli insegnanti di canto e ginnastica delle scuole elementari con disposizioni transitorie per il personale in servizio.

Furono approvate le matricole delle tasse comunali per l'anno 1924, i bilanci preventivi 1924 dell'Officina Comunale del gas e dell'Officina comunale Elettrica e fu approvato altresì la convenzione a stipularsi con l'Ufficio Centrale Cure e Onoranze Salme Caduti in Guerra per la consegna al Comune del reparto militare del Cimitero Urbano.

Per ultimo, furono definite pratiche di ordinaria amministrazione, quali concessioni di rivendita carne congelata, di posteggi, liquidazioni e pagamenti vari, ecc.

Inchiesta nei Comuni di Cimolais ed Erto Casso

Il R. Prefetto con recente Decreto nominò il segretario rag. G. B. Granza quale Commissario d'inchiesta amministrativa-contabile nei Comuni di Cimolais ed Erto Casso, nei riguardi dei quali si allude a diverse gravi irregolarità.

Ci rallegriamo con il rag. Granza, ottimo funzionario, per la fiducia in lui dimostrata dal R. Prefetto, scegliendolo a eseguire un così delicato compito.

PER LA STRADA della CARNIOLA

Giunge notizia da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha preso in esame la proposta presentata dalla Società Anonima del Filatoio meccanico di Aidussina per la costruzione di una variante della strada erariale di Carniola (Udine), ed ha dato parere che possa approvarsi la proposta, dopo accertamento da parte del competente Ispettorato Superiore, e se i lavori relativi possano essere dichiarati di pubblica utilità.

Ha pure espresso parere favorevole per la Ferrovia Schio-Arsiero, ed ai lavori in dipendenza della sistemazione della strada provinciale in Val d'Astico.

Arancio in fiore

Nel tempio delle Grazie ieri si celebrò il matrimonio religioso tra il centurione della Milizia Volontaria Ermacora Zuliani e la gentile signorina Olga Vidoni di Artegna. Testimoni all'atto furono il console commendator Russo comandante la Legione Tagliamento ed il cav. uff. Ugo Zilli.

Ad Artegna era già stato celebrato l'atto civile.

Agli sposi pervennero auguri, fiori e doni numerosi. Per la felicità e la fortuna della novella famiglia formuliamo i migliori voti augurali.

Errata corrige

Pubblicammo ieri il ringraziamento della Presidenza della Scuola di contabilità per agenti di commercio di Udine alla Cassa di Risparmio che ha elargito per l'anno in corso lire 2000 a favore della Scuola, e non già 200 com'è apparso per errore del proto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesco Coradazzi: Toniutti Giuseppe, cartolaio 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Bettino Nardini: Giovanni Zamparo 5 — di Giusto Fontanini: Giovanni Zamparo 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Reccardini: Alberto Polano e famiglia 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Argia Lavaroni Bernardon: avvocato Giovanni Stecchina di Gorizia lire 10, Giacomo Bulazzoni Gorizia lire 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Maria Merlo Chiussi: Menazzi Enrico 10, Giuseppe Ridomi 10.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Anna Reccardini: Giuseppe Ridomi 10.

***

Lunedì fu stampato che al «Rifugio Bambin Gesù» erano state offerte, in morte della signora Anna ved. Reccardini, lire 10 dalla signora Luigia «Pigolatti». Va corretto così: le lire 10 furono offerte dalla signora Luigia «Piccolotto».

Un'offerta per incremento del Museo

La spett. Ditta L. Moretti, con alto senso civico elargì ad incremento del Museo cittadino la somma di lire 500, accompagnando l'offerta con nobilissima lettera.

Il Commissario prefettizio segnala al pubblico l'atto generoso e illuminato, che viene incontro alle molte esigenze del civico Museo, le quali, per ristrettezza di mezzi finanziari, non possono abbastanza largamente essere soddisfatte, senza il liberale concorso dei cittadini.

Pubbliche conferenze agrarie dei concorr. alle Catt. del Goriziano

Domani venerdì, dalle 14 in poi, e sabato 1 marzo dalle 9 in poi nella sala maggiore della sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via della Prefettura N. 12) si svolgeranno pubblicamente (come prescrivono le vigenti disposizioni sui concorsi alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura) le conferenze agrarie da parte dei candidati alle nuove sezioni di Cattedra del Goriziano. Gli aspiranti ammessi alla conferenza sono otto: perciò quattro conferenze avranno luogo venerdì nel pomeriggio e quattro sabato mattina sui temi da sorteggiare.

Per chi vuol recarsi a Fiume

rileviamo che vi restano in vigore, fino a nuovo avviso le norme restrittive attuali, sia per l'entrata, come per la permanenza nella città. Per entrare in Fiume, occorreranno documenti di riconoscimento personale, oppure il passaporto per l'estero.

Il quadro di Tiepolo

In merito a quanto fu scritto ieri del quadro del Tiepolo di Palazzo Caiselli, trovato a Venezia, il co. Franco Caiselli scrive che detto quadro, si trova tuttora fino a termine della riparazione dal ben noto ed onesto antiquario sig. Balboni a Venezia.

«Il quadro ritornerà a Udine nella sua antica sede, perchè anzitutto i primi a tenerci che resti a Udine il prezioso dipinto sono i proprietari.

«Oggi, per merito del sig. Balboni, e di altri valenti artisti, l'opera è ritornata al suo antico splendore».

Modificazione di orario sulla linea Udine-Trieste

Una lieve modificazione (s'intende peggiorativa) nell'orario della linea Udine-Trieste è annunciata da un manifesto della direzione delle FF. SS. di Trieste.

Il treno che ora parte alle ore 8 da Udine, col 10 marzo partirà invece alle 7.55 e arriverà a Trieste alle 10.40, invece che alle 10.40, come ora.

Così, mentre si fanno voti che i treni vengano un po' accelerati, le Ferrovie applicano i voti... viceversa.

***

Il treno avrà la coincidenza con quello in partenza da Monfalcone alle 9.40 ed in arrivo a Fiume — via Aurisina — alle 13.28; a Fiume vi sarà coincidenza immediata col diretto jugoslavo in partenza per Zagabria.

Gita studentesca

Il Liceo classico fu ieri in gita a Martignacco. Gli studenti erano accompagnati dal preside prof. Catterina e dai prof. D'Alessandro, e prof. Ostermann. Gaiezza e allegria furono sovrane, durante la gita.

Un convegno alpino

«La Società alpina delle Giulie» ha indetto per domenica 2 Marzo un Convegno invernale a Caporetto. I soci dell'Alpina sono invitati a parteciparvi.

L'arresto d'una signora alla Pretura del I. Mandamento

Nel pomeriggio di ieri, mentre presso la Pretura del I. Mandamento, teneva seduta la Commissione arbitrale per gli alloggi, presieduta dal Pretore avv. Benedetti, venne discusso il ricorso di alcuni inquilini d'uno stabile di via Aquileia di proprietà della signora Anna Zamparo di Basiliano.

Oltre ai ricorrenti, era presente la proprietaria dello stabile, la quale sosteneva che gli inquilini dovevano sloggiare nei termini da lei stabiliti, il Pretore allora le spiegò che a tenore di legge doveva essere concessa la proroga richiesta, ma che avrebbe potuto, nei limiti del ragionevole, aumentare la pigione.

La signora Zamparo insisteva per lo sloggio e, in un momento di agitazione, rivolse al magistrato parole poco deferenti, dicendo tra l'altro:

— Si stava meglio quando si stava peggio; lei avvocato mi tratta peggio di Von Boroevich, quando era in casa mia durante l'invasione...

Il Pretore fece arrestare per oltraggio la signora, che fu dai carabinieri accompagnata alle carceri e sarà giudicata per direttissima.

Tenta rubare ed è arrestato

La guardia notturna Antonio Co...maro, alle dipendenze dell'Istituto di Vigilanza Notturna Mercuri, ha tratto in arresto stanotte, alle 2.30, tal Enrico Quaino, il quale stava scassinando la porta del negozio del barbiere Arturo Zeari, in piazza Mercatonuovo. Detto negozio è attiguo al deposito di stoffe della Ditta Giacomini ed a tale mèta evidentemente mirava il mariuolo.

Materiale bellico sequestrato
Un arresto

Certo Alessandro Cecchin da Pra... damano offriva in vendita alla Ditta Dormisch un carro di tubi provenienti da materiale bellico. Essendo proibito tale commercio la Questura arrestò il Cecchin.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 800 a 875 Belgio da 84 a 86; Francia da 97.25 a 97.75; Londra da 99.75 a 100; New York da 23.25 a 23.30; Svizzera da 401 a 403; Bucarest da 12 a 12.75; Praga da 67 a 67.40; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.25 a 29.50.

Rendita 81,50, consolidato 94.00.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 97.55; Svizzera 402; Londra 99.90; New York 23.25; Vienna 0.0325; Bucarest 12.50; Belgio 84.35 Spagna 29...; Praga 67.50; Budapest 0.07.

Rendita 81,25, consolidato 94.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Roma: Corso medio 81.45. Obbligazioni delle Tre Venezie quotazioni del giorno 27 febbraio. Quotazioni singole: Milano 81; Roma 81.25.

(La cronaca continua in IV pagina)

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 2... (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.5... (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9... — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.4... Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.0 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.50 — Partenze da Caporetto ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — ...40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: ... — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — ...55 — 19.10.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: ...10 (per Grado) — 0.10 ... — 19. Arrivi a Udine ... 5 — 10.5 (da Grado) — ... 18.35.

Feste Carnovalesche

La festa delle Bambole

Tra poco il Teatro Sociale risuonerà di grida festose e di tintinnanti risate infantili, mentre, seguendo il ritmo dell'orchestrina, le piccole coppie intrecceranno graziosamente le danze.

E' una tradizione di ante guerra che rivive. Una volta, infatti, la festa dei bimbi formava una delle più belle e gradite attrattive carnovalesche anche per i grandi.

Quest'anno l'attrattiva si ripresenta alla ribalta del giovedì grasso, e la sala del Sociale merita invero l'accogliere gran numero di minuscoli danzatori

Il prof. Ceschì, col buon gusto e senso artistico che lo distinguono ha ideato un addobbo semplice e di bell'effetto; come si conviene alla festa dell'infanzia. Il motivo ornamentale inferiore è formato da un girotondo di bamboline e puppattoli; quello superiore di varii cerchi intrecciantisi in un tripudio di fiori variopinti e di violette. I festoni, nello sfondo arancione, sono intercalati da graziosi lampioncini. Il tutto forma un insieme molto carino.

Avanti, dunque, gentili damine e cavalieri in erba! La vostra festa sta per incominciare, e il vortice delle danze vi attende.

Alla Società dell'Unione

L'altra sera alla Società dell'Unione seguì un animatissimo trattenimento danzante. Nelle sontuose sale, portarono una nota vivace numerose dame della nostra aristocrazia in elegantissime «toilettes», e molti cavalieri

Le danze s'intrecciarono animatissime e dopo l'interruzione per il pranzo, proseguirono fino alle ore piccine.

Veglia Mascherata Familiare

Domani sera seguirà al Circolo Familiare una veglia mascherata. A tutti i convenuti mascherati verrà dato un ricordo numerato che darà diritto di concorrere a un premio. Un apposito Comitato, che lavora alacremente per la preparazione della festa, assegnerà un premio speciale alla migliore maschera ed un altro a quella più spiritosa e caratteristica.

Il Veglionissimo Azzurro

è atteso vivamente nel mondo degli amanti di Tersicore. Il geniale addobbo — come è noto — trasformerà il «Sociale» in un sontuoso anfiteatro romano e la preparazione è curata in ogni dettaglio.

Tutto fa prevedere, insomma che la tradizionale festa mascherata di lusso avrà sabato notte un esito magnifico.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

Ieri sera ebbe successo caloroso il film «Le avventure di Byon» grazie alla squisita interpretazione di Alberto Collo-Camillo De Riso e Fernanda Negri Pouget.

Questa sera «Le avventure di Bijon» si ripetono.

Da venerdì, dramma eccezionale!

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete l'ultimo programma della magnifica film: VENTI ANNI DOPO. La direzione del Cecchini, ringraziando i suoi numerosi assidui, promette fra non molto di dare l'ultima serie del grandioso romanzo di A. Dumas, e cioè: «Il Visconte di Bragelonne», Prossimamente il capolavoro dei capolavori: «Il prigioniero di Zenda», la più sensazionale novità della stagione.

CINEMA TEATRO MODERNO

LEDA GYS l'insuperabile diva dell'arte muta, è l'interprete principale della meravigliosa film «LA PIANISTA DI HAYNESS» dramma in 4 parti della celebre Casa Lombardo Film. Unitamente alla grande artista vi agiranno inoltre attori «Ubaldo Maria Del Colle, Marie Laperte, A. Colle.

Domani: CACCIANDO BELVE IN AFRICA.

Concerto Caffè DORTA-FANTINI

Giovedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Leoncavallo: «Malbruk» valzer — 3. Mozart: «Don Giovanni» sinfonia — 4. Meyerbeer: «L'Africana» fantasia — 5. Stolz: «Danza della Fortuna» fox trot — 6. Monti: «Natale di Pierrot» potpourri — 7. Catalani: «Danza delle Ondine» — 8. Czibulka: «Mormorio della Foresta» — 9. Moleti: «Langoreuse» hesitation — 10. One step - Finale.

Ricreatorio Festivo Udinese

Oggi alle 20.15 i giovani del Circolo daranno «Il buon pastore», tre atti di P. S. Ambrosi e la brillantissima farsa «Cosa dirà papà'. In un intervalli verrà estratta una piccola lotteria.

Lo spettacolo è a beneficio dell'opera di ampliamento della nuova Chiesa dei R. R. Padri Capuccini.

CORTE D'ASSISE

I furti militari

Come ieri scrivemmo, il processo contro i tre accusati di furti militari, si svolse in contumacia e la Corte funzionò da Tribunale. Il processo durò un'ora e si chiuse con questa sentenza: Silvino Seidanari e Bartolomeo Aimobot furono condannati a sei mesi di carcere militare; Romilini Silvio fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Tutti e tre vennero beneficati con indulto e perciò ebbero la pena completamente condonata.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Le decisioni del Direttorio sulle liste non officiali

ROMA, 27. — *L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica; „Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, presenti; on. Giunta, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Attilio Teruzzi, Piero Bolzon, Luigi Freddi e Maurizio Maraviglia, riuniti sotto la presidenza dell'on. Mussolini capo del Governo e Duce del fascismo; presenti anche i membri dell'ex pentarchia on. Acerbo, on. Finzi e comm. Bianchi, ha stabilito quanto segue:*

Il Partito nazionale fascista condurrà la lotta elettorale col massimo vigore e colla più grande ampiezza, contro tutti i partiti sovversivi, ed in particolare contro il partito socialista unitario ed il partito popolare,, e così contro gli altri aggruppamenti dell'opposizione più o meno sociale e costituzionale. La graduazione circa l'intensità di questa lotta verrà stabilito a tempo opportuno dagli organi responsabili del Partito fascista.

Inoltre, dichiara che no npuò considerare anche le liste così dette „collaterali" o „parallele", perchè in questa contingenza il popolo italiano deve essere chiamato senza ambiguità e senza possibilità di equivoci a manifestare nettamente il suo atteggiamento di solidarietà o di opposizione al Governo fascista.

Di conseguenza, il Partito nazionale fascista invita il corpo elettorale a riversare i suoi voti unicamente sulla lista nazionale di maggioranza, recante per simbolo il fascio littorio; e nelle circoscrizioni della Toscana, del Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo-molise della Puglia anche sull'altra lista fascista di minoranza avente per simbolo l'aquila romana col fascio littorio, secondo le modalità che per le predette quattro circoscrizioni saranno stabilite dai comitati elettorali circoscrizionali col Diramatorio del Parito nazionale fascista.

Inoltre il Direttorio, riferendosi alle ragioni per cui nella nuova legge elettorale fu introdotto il sistema della lista rigida al posto della lista elastica, per impedire le inevitabili gare fra i candidati della stessa lista, invita gli elettori che voteranno la lista fascista ad astenersi dal fare uso della facoltà del voto preferenziale. Un tale invito deve essere considerato come ordine, per gli elettori iscritti al Partito nazionale fascista.

QUANTE SONO LE LISTE?

Le liste presentate in tutto il Regno sono 138. Quindici sono sottoliste della medesima grande lista nazionale; cosicchè le liste di minoranza sono 123 — per contendersi i 179 posti di minoranza, per i quali sono in contesa circa 998 candidature. Delle 123 liste, quattro sono «ufficialmente» parallele, 15 socialiste massimaliste, 15 comuniste, 15 socialiste unitarie, 15 popolari e 10 repubblicane.

Altre 40 liste appartegono a varie frazioni della democrazia o dei fascisti dissidenti tipo Forni o Padovani e precisamente 9 sono dell'opposizione costituzionale, 8 liberali, 3 democratico sociale e altre 20 sono frammentate fra i partiti minori, gli isolati ecc. I candidati sono in tutto 1354. Tolti 356 della lista nazionale per i 179 posti della minoranza, sono come dicemmo, 998. Divisi per le circoscrizioni, i candidati sono: Marche 30, Abruzzo 53, Puglie 75, Emilia 72, Sadregna 25, Liguria 56, Toscana 88, Venezia Giulia 70, Lombardia 140, Campania 143, Sicilia 181, Lazio-Umbria 96, Piemonte 138, Veneto 109, Calabria-Basilicata 87.

DUE LISTE RESPINTE

Un bel casettoè toccato alla lista dei fasci nazionali dissidneti di Bologna (stella a cinque punte raggiante con sotto acquila ad ali spiegate); la Corte d'appello di Bologna la respinse perchè presentata con 200 firme sottoscritte, anzichè con 300 come la legge prescrive. Fu un atto suppletivo — ma il termine era già trascorso e non fu potuto accogliere. Perciò le liste dell'Emilia sono soltanto otto anzichè nove.

— Anche la lista del capitano Padovani a Napoli, pure fascista, dissidente fu annullata, perchè presentata in una sola circoscrizione, mentre la legge prescrive la presentazione in almeno due circoscrizioni del Regno.

NELLA VENEZIA GIULIA

La Lega democratica, che fa capo all'ex presidente del Consiglio on. Bonomi, ha presentato una lista di minoranza di tre nomi per la circoscrizione della Venezia Giulia.

I tre candidati sono: l'on. Marco Ciriani, deputato uscente; Enrico Liebmann triestino; Guglielmo Quadrotta, pure decorato al valore, direttore del settimanale «L'Azione» di Roma.

La morte dell'on. De Nava

Quindici minuti dopo la mezzanotte di ieri, è morto l'eminente parlamentare on. Giuseppe de Nava nato a Reggio Calabria nel 1857, valoroso cultore di studi giuridici, il quale ebbe — prima a coprire posti governativi di fiducia (fu capo gabinetto del ministero Prinetti ai lavori pubblici), e dal 1897 deputato, dove pure conquistò subito larga stima Nel 1906 fu sottosegretario agli interni con Sonnino; durante la guerra, ministro dell'industria e dei trasporti, poi ministro dei lavori pubblici, ministro delle finanze, presidente della Commissione permanente per gli affari esteri.

Nella presente lotta elettorale, aveva accettato, dopo forti pressioni di essere incluso nella lista nazionale di maggioranza, come hanno fatto l'on Orlando e l'on De Nicola. Ora, con la sua morte avvenuta dopo la presentazione delle liste, il suo posto rimane vacante e sarà assegnato in più al contingente riserbato alle minoranze, non ammettendo la legge elettorale sostituzioni nelle liste già presentate.

Negli ambienti politici la morte dell'illustre parlamentare ha suscitato vivo cordoglio; Reggio Calabria città e provincia, sono in lutto e le associazioni del luogo hanno pubblicato manifesti di fervido rimpianto; e un telegramma di condoglianza ha inviato anche a nome del Consiglio dei ministri, S. E. l'on. Mussolini nel quale è detto che l'Estinto «fu fedele ed onesto servitore del nostro paese». Da ogni parte d'Italia giungono consimili telegrammi Così l'illustre uomo scende nel sepolcro fra il compianto generale

I funerali seguiranno domattina venerdì, a spese dello Stato; e ciò per disposizione dello stesso presidente dei ministri.

Il ministro Federzoni consegna una medaglia al valor militare

BENGASI 28 — Ieri alle ore 14 dinanzi alle truppe del presidio schierate in quadrato, numerose rappresentanze di associazioni ed Enti con bandiera e a una immensa folla, il ministro delle colonie on. Federzoni ha solennemente consegnato al seniore della legione sarda della Milizia N. V. la medaglia d'argento al valore militare decretatagli sul campo per la conquista di Beni Ulid. Dopo avere appuntato la medaglia sul petto del decorato ed averlo abbracciato e baciato, l'on. Federzoni ha pronunziato vibranti parole di esaltazione per gli intrepidi sardi che sotto la superba assise della camicia nera rinnovano in terra africana le prove di valore e di devozione alla Patria. Il ministro ha terminato inneggiando all'Italia al nostro Re Vittorio alla grande Sardegna e al Duce glorioso delle camicie nere. La folla ha salutato la chiusa del discorso dell'on. Federzoni con acclamazioni interminabili ed evviva frenetici.

Alle ore 15 il ministro, insieme con il governatore generale Bongiovanni, coi generali Ferrari e Vernè e i rispettivi seguiti, salutato dalle grandiose manifestazioni di una moltitudine plaudente e dalle salve dei forti, si è imbarcato sulla R. Nave «Brindisi» che ha salpato alla volta di Tobruk.

Il generale Balbo colpito dall'influenza

BENGASI, 28. — Il generale Balbo si trova da due giorni costretto a letto per un attacco d'influenza. Si spera che egli possa ripartire per l'Italia col prossimo postale.

L'errore d'un ministro inglese

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) A più riprese il presidente del Consiglio Mac Donald ha dichiarato che la sua politica è quella esposta da lui stesso e non da qualsiasi altro ministro del Governo. Nella seduta odierna l'opposizione, in considerazione che il sig. Mac Donald non ha fatto alcuna dichiarazione per ciò che si riferisce al trattato di Versailles ha espresso il parere che la politica del Gabinetto consiste nel fare niente e in conseguenza l'ex ministro Mac Neill ha presentato una mozione che esige una dichiarazione netta per sapere se la politica del gabinetto, per quanto si riferisce alla revisione del trattato di Versailles, sia effettivamente quella recentemente esposta dal ministro degli interni Henderson, «altrimenti (conchiude la mozione) la solidarietà ministeriale sarebbe una parola vana».

Il primo ministro Mac Donald risponde che il ministro degli interni Henderson ha avuto torto nel credere che rivestendo sia pure la carica di ministro potesse esprimere le sue vedute personali.

— Un tale errore (conclude il primo ministro) sarebbe stato grave sotto il passato ministero, ma non è grave oggi.

Il sig Mac Donald, continuando, dichiara poscia che non può fare alcuna comunicazione per quanto si riferisce alle più importanti questioni di carattere internazionale prima di avere conosciuto il parere della Commissione delle riparazioni; soltanto quando questa si sarà pronunziata in merito egli potrà considerare il complesso di tutte le questioni internazionali, per poscia esaminarle una per una e risolverle L'oratore ricorda di aver parlato della necessità del disarmo, e dice che farà tutti gli sforzi affinchè la Società delle Nazioni comprenda il maggior numero di nazioni e aumenti la sua autorità.

— Questa (conclude Mac Donald) è la politica del presente governo britannico.

A nome dei conservatori, Baldwin dichiara che non chiederà un voto della Camera sulla mozione presentata da Mac Neill. La discussione termina perciò senza ulteriori discussioni.

La convivenza della Francia col separatisti tedeschi

BERLINO, 28. — Il «Wolff Bureau» ha da Spira: Il governo autonomo del Palatinato è stato sciolto; però una cinquantina di superstiti rimangono ancora nel palazzo governativo Capi separatisti si sono divisi un considerevole bottino derivante dalle cosidette requisizioni eseguite dai separatisti sotto la protezione delle autorità francesi.

I capi Schnorr e Ader si sono impadroniti di 100 mila franchi che si trovavano nella cassa del governo autonomo. Tutti i capi separatisti, dei quali alcuni rimangono ancora nel Palatinato, sono stati provvisti di passaporti per l'estero.

Alcuni dei componenti le bande separatiste sono stati assunti nei servizi della regia ferroviaria franco-belga; altri sono partiti per arruolarsi nella legione straniera francese Prima di essere congedati, i separatisti ammogliati hanno ricevuto ognuno 275 franchi ed i celibi 200 franchi

Tali denari sono stati messi a disposizione dai francesi.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate; vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni. Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

TENUTA registri, corrispondenza assumesi anziano provetto presso azienda commerciale. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI vasto locale uso magazzino o industria e stanza vuota annessa. Rivolgersi viale Friuli 36, Udine.

CERCASI locale uso ufficio rappresentanze. Scrivere indicando posizione ed affitto, all'avviso 80 C. Udine.

COMMERCIALI

F. N. 2 1/4 HP. rimessa perfettamente a nuovo, vendesi irriducibili lire 2500. F.lli Schiavi, via Grazzano 1, Udine.

VENDESI Motore HP. 6 e mola smiriglio nuova; rivolgersi, Vuano Silvio, viale Ledra 11.

NEGOZIO con retro, pressi Stazione ferroviaria, adattabile anche ufficio, esclusa vendita coloniali, affittasi. Rivolgersi: Avviso 79 A, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO alimentari, vini, liquori centrale redditizio, estesa clientela buon incasso, cedesi motivi famiglia. Rivolgersi Studio Ragioneria, via Carducci 10, Udine.

AVVIATISSIMO esercizio in Udine cedesi od affittasi, base trentamila. Rivolgersi: E. Bassi, Albergo Commercio, Udine.

MOTOCICLETTA 3 - 4 H.P. acquisterei se in ottimo stato e prezzo occasione.

Offerte Avviso 80 D. Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTI CASE TERRENI

CASA libera, vendesi città, 4 camere, tinello, cucina, water, luce, gaz, vasta terrazza. Scrivere o rivolgersi: Avviso 74, Unione Pubblicità, Udine.

Veterani e Reduci

Domenica 2 marzo, nel locale della sede sita in piazza dell'Ospedale, è convocata l'assemblea della società friulana dei veterani e reduci delle Patrie Battaglie per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura della Relazione economica e morale del Consiglio Direttivo e di quella dei Revisori dei conti; lettura del bilancio 1923 e successiva deliberazione, proposta di rettifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale; comunicazioni della Presidenza; nomina delle cariche sociali.

***

La relazione del consiglio direttivo comincia col portare il pensiero di riconoscenza ai valorosi commilitoni ed amici che cessarono di vivere durante l'anno 1923, e cioè: comm. dott. Carlo Marzuttini presidente, cav. ing. Francesco Comencini consigliere, milite Giovanni della Torre e Francesco Tomaselli.

Dopo aver ricordato della loro vita gli episodi più nobili e più salienti, la relazione si indugia a parlare delle cerimonie patriottiche alle quali la società partecipò o si fece rappresentare.

Una commissione speciale fu eletta per attuare un ricordo marmoreo in memoria del valoroso garibaldino, presidente effettivo ed onorario perpetuo, Giusto Muratti da Trieste.

La lapide verrà murata sul prospetto dell'ex casa Muratti, via Zanon 1 piano, e la bellissima iscrizione, in lettere di bronzo, è dettata dal valente comm. dott. Gualtiero Valentinis. Dirà:

Giusto Muratti
Garibaldino
della impresa di Trento
dei settanta di Villa Glori
Qui cospirò
alle infiammate anime segnando
la sua Trieste
N. 1846 a Trieste M. 1910 a Udine

Fra i progetti presentati, venne scelto da speciale Commissione quello dell'artista Ruggero Ceschi, che ha incontrato il consenso unanime per la composizione semplice e austera.

Il Comune si associerà, come sempre, anche a questa onoranza patriottica e la Società dei reduci è grata al nuovo proprietario della Casa, che gentilmente assecondò la domanda di collocamento della lapide.

Riguardo al Monumento che verrà eretto sul piazzale 26 luglio, monumento che i comprovinciali nella Argentina generosamente e patriotticamente pensarono di dotare la nostra Udine, la relazione comunica che i benemeriti spedirono altre lire quattro mila: si ha così un fondo di lire 29 mila, investito in buoni del tesoro.

***

La relazione dei revisori dei conti constata come i sussidi distribuiti ai Soci e alle vedove dei Soci sotto diverse forme, gli assegni straordinari agli ammalati, vennero fissati in misura più elevata degli anni precedenti, e ciò fu possibile per i maggiori contributi ottenuti da istituzioni e da cittadini.

Le elargizioni pervenute durante l'anno sommano a lire 11.451.70; i sussidi distribuiti in varie forme 8067.15, cifre molto più alte del l'anno precedente.

Università Popolare

Il corso delle lezioni su «Lo svolgimento del Teatro italiano» che dovevasi iniziare questa sera, stante la ricorrenza del giovedì grasso, avrà principio giovedì 6 marzo. Il programma delle lezioni resterà invariato.

Attività della pro Montibus Friulana

Nella sua sede in via Prefettura 12 pianoterra si è riunito il Consiglio direttivo della Pro Montibus Friulana, presieduto dal cav. uff. dott. Biasutti.

Vennero commemorati i soci cav. avv. Luigi Perissutti, cav. Federico Marsilio, geom. Giuseppe Marchi, Ispettore forestale superiore comm. Pietro Rizzi, mancati ai vivi dopo l'ultima seduta consigliare, nonchè il direttore delle foreste demaniali di Gorizia ing. Carlo Jaconcic.

Il presidente ha informato circa la fusione della Pro Montibus Goriziana con quella friulana di Udine potendosi così spiegare un'azione più efficace per il risorgimento forestale nella provincia del Friuli. Venne inviato un saluto al Presidente rinunciatario della Pro Montibus goriziana prof. Carlo Hugues con un augurio di ristabilimento in salute.

E' stato definitivamente approvato il programma e il preventivo di spesa della I. Mostra di selvicoltura ed alpicoltura dell'alto e medio Isonzo indetta per l'agosto prossimo in Tolmino.

Dopo informazioni dell'ing. Valussi presidente dell'apposita Commissione per la carta dei boschi della regione friulana, è stato deliberato di chiamare a far parte di essa il comm. prof. Francesco Musoni, l'ing. capo del Genio Civile del Friuli, e l'ing. capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Di concerto col rappresentante del R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia Ispettore Toneatto, fu stabilito il programma per la celebrazione della festa degli alberi nella prossima primavera, deliberando di promuovere come anteguerra, una festa provinciale degli alberi in qualche centro del Friuli e possibilmente a Gorizia, ove la festa è stata celebrata con

Piccola Antologia Friulana per le scuole elementari

La benemerita Società Filologica Friulana (Libreria Carducci, Editrice, Udine) ha pubblicato un volumetto contenente una serie di prose e poesie friulane ad uso delle scuole elementari. Tale pubblicazione risponde, come è noto, alle esigenze dei nuovi programmi, i quali prescrivono, fra l'altro, lo studio comparativo del dialetto, letture e versioni dello stesso in lingua italiana, nonchè lo studio di leggende e tradizioni locali.

Il volumetto contiene un po' di tutto: prose, poesie, proverbi, indovinelli, leggende. Sono rappresentate le varie parlate e parecchi fra i principali autori, fra cui ci piace ricordare Zorutti, Favetti, Gallario, la Percoto, ing. Gortani, Lorenzoni, Zorzut, Carletti, Fruch, Nardini, Cadel — parte di Udine, parte del Goriziano, della Carnia e del Maniaghese.

A questa piccola Antologia, dedicata particolarmente agli insegnanti ed agli alunni, seguirà una antologia più estesa, già in preparazione.

BENEFICENZA

La Delegazione dell'Ospizio Marino Friulano ringrazia vivamente la S. cie della Banda, e i signori Mo Mascagni, Pietro Rizzi e signora, T. Bongiorno, Roggia, A. De Campo, D. Masso, Di Anna, N. Zanco, C. Liberale, A. Pel[illegible], A. Curatolo, E. Barei, D. Gagliardi, D'Arienzo, A. Ricci, Mo Cremaschi, Finotto i quali, per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Ma[illegible]tiussi, raccolsero la somma di L. 177[illegible] devolvendone metà a beneficio dell'Istituzione sopra citata.

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — N. N. lire 7.50 — Dalla «Patria del Friuli» quali oblazioni di diversi 160, N. N. — in morte di Maria Merlo Chiussi: [illegible]lia e Virginio dott. cav. uff. Doretti 20 — no Pagnutti 5, Luigi Pagavini 10 — Anna ved. Reccardini: Gino Pagnutti — di Attilio Anelli Monti; Maria Andreoloni Moneghini 5 — di Del Frate Baldissera Elisa: Alessandro Miani 5 — di Adelchi Candotti: fam. Gius. Zanini 5, da Romanelli Somma e C. 25.